

È un inno a Dio Signore del mondo e della storia, che rivela il suo amore a tutti, per questo c'è speranza per tutti. È un salmo pieno di entusiasmo, di gioia, di stupore, che celebra Dio creatore che si prende cura con amore, con tenerezza di tutte le sue creature; che soprattutto tiene nella sua mano il cuore dell'uomo da lui plasmato, che guida la storia del suo popolo e di tutti i popoli lungo i sentieri della giustizia e della pace.

"Esultate, giusti, nel Signore... Siamo invitati ad esultare, ma per esultare bisogna essere strumenti idonei: "ai retti si addice la lode". Non si loda Dio se uno si è retti di cuore. Se uno si cammina con lui restando aperti alla sua voce sempre, fino all'ultimo giorno, convinti che ~~gli~~ ~~è~~ ~~la~~ ~~sua~~ ~~via~~ lui è l'unica compagnia che non viene meno dentro tutte le impetuosità, le volubilità, le incertezze della nostra vita.

Non possiamo negarlo: noi non siamo molto rettilinei. Bisogna allora che ci lasciamo convertire raddrizzare le vie torte che abbiamo nel cuore. Se siamo almeno desiderosi di più rettitudine possiamo lodare il Signore prendendo mano agli strumenti, cioè mettendo a sua disposizione la nostra vita, fidandoci di lui. Solo la fiducia in Dio, l'affidarsi quotidianamente a lui, rende possibile un cammino in cui possiamo maturare nuove decisioni di amore, di solidarietà, di condivisione.

2-3 È un concerto fatto con tutte le fibre del nostro essere, con tutta la nostra vita, aprendoci al nuovo, agli orizzonti di Dio. Ci piace fin troppo stare con chi ha le nostre idee, il nostro senso, la nostra religione, la nostra cultura, la nostra identità sessuale, il nostro calendario...

4-5... I retti cantano la lode e cantano per affermare che la parola di Dio è retta e vera. Ecco perché si deve cantare un canto nuovo. La parola di Dio è parola creatrice e tutto ciò che crea è buono ed è motivo di gioia. Come Dio gioisce per la sua opera, così noi dobbiamo gioire, amando il diritto e la giustizia. Nella sua grazia è piena la terra. Chi cerca la giustizia

e il diritto vede l'opera di Dio, contempla in tutto la grazia, la tenerezza di Dio, la sua presenza.

Ecco poi l'inno alla parola creatrice:

6-9... la parola di Dio è creatrice, le sue parole sono opere. Nella nostra vita le parole devono diventare opere, costruire rapporti, edificare comunione, esprimere condivisione.

7... sono immagini che esprimono ciò che il solista ha intuito, e cioè che tutto sta nelle mani di Dio, che tutto ciò che ordina l'universo è l'amore di Dio, non il caso.

8... ~~Disegno~~ la consapevolezza dell'amore di Dio ci fa stare in silenzio davanti a lui, ~~non~~ per cercare di capire qual'è la sua volontà, anche tra mille ombre, facendo sempre di più affidamento sull'azione di Dio dentro i nostri cuori, senza illuderci sulle nostre inesauribili risorse di buona volontà. Tutto è nelle mani di Dio. Possiamo rallegrarci davvero quando Dio fa fiorire in noi delle volte, dei nuovi orizzonti, dei nuovi cammini ma non dobbiamo saltarcela ^{facendo} i conti con la nostra umanità, ci accorgiamo che il nostro aderire al Signore molto spesso procede a piccoli passi. Il suo progetto sussiste per sempre, nonostante le nostre battute d'arresto, cedimenti, cecità, contraddizioni, fra-dimenti, debolezze. Il nostro cammino proseguirà al di là della debolezza insita nella nostra umanità.

12-10 Siamo beati perché siamo stati scelti da Dio, siamo il suo popolo che cammina ~~con~~ fiduciosamente abbandonato a Dio, che non si ferma.

13-15 Il Signore ci guarda. Il suo sguardo è sempre sopra di noi, su tutti, nessuno escluso. Dio conosce le profondità del nostro cuore; scruta, conosce i sentimenti più reconditi del nostro cuore, conosce i tentativi che facciamo per aderire al suo progetto di vita, conosce la nostra vita fatta di luce e di tenebre, la nostra ricerca fatta di parole e di silenzi, i nostri piccoli passi avanti e quelli indietro, le nostre piccole azioni di ogni giorno, sempre impastate di fedeltà e di infedeltà. E ci accetta così come siamo. Anzi la nostra vita reale, concreta, priva di miracoli, in cui giorno dopo giorno cammi-

viamo, spostando le tende come pellegrini del regno. Ed è bello sapere che Dio è con tutti gli uomini e tutte le donne, ci spinge avanti come la generazione dell'esodo a guadagnare, lottando, qualche polmo di libertà. Lui è lì, in questo felice e ostinato desiderio di andare avanti, sempre e ancora.

16-17 Nessuna potenza umana ci può salvare, solo Dio. I grandi di questo mondo ci lusingano, ci sbarrano le strade, ma Dio è la forza che le riapre con la potenza del suo amore.

18-19 Lo sguardo del Signore veglia, è uno sguardo di padre buono e misericordioso che veglia su chi si affida a lui e ci fa capire che ogni lotta, ogni speranza, ogni persona libera ci dice che la vita è più forte della morte, perché ogni venerdì di passione finisce e spazia nel luminoso mattino di una risurrezione senza fine. Questo è il sogno di Dio.

20. Possiamo veramente essere trovati tra coloro che sperano in un futuro creato e costruito insieme, in un cammino di fratelli e di sorelle, percorso sotto i sensi occhi di Padre. Attendere è un verbo di speranza. Tutto attendiamo dal Signore e lui può fare in modo che la nostra fragilità non diventi un'angoscia, ma un'occasione per aprirci a lui.

21-22 Veramente il vostro cuore dovrebbe essere pieno di gioia per la bellezza e la bontà delle sue creature. Nei nostri alti e bassi dobbiamo continuare a contare su di lui, possiamo stare davanti a Dio ricorrendolo come il Dio e Signore della nostra vita. La sua grazia sia sempre su di noi perché possa un sollievo tutte le nostre potenzialità e donarci la gioiosa consapevolezza che dipendere da lui è il vertice della felicità ed è fonte di vera libertà.